

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(Procedimento in capo alla Sasol S.p.A. stabilimento di Sarroch (CA) – id. [102/10008])

RICHIESTA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE AL GESTORE DELLO STABILIMENTO UBICATO NEL COMUNE DI SARROCH (CA) DELLA SOCIETÀ SASOL ITALY S.P.A. – PROT 0034735. 14-05-2020

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
1.1. Introduzione	2
2. INFORMAZIONI GENERALI	3
2.1. Dati anagrafici.....	3
3. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE	4
3.1. Richiesta a).	4
3.2. Richiesta b).	5
3.4. Richiesta c).....	6
3.5. Richiesta d).	6
3.6. Richiesta e).	7
3.7. Richiesta f).	8
3.8. Richiesta g).	9
3.9. Richiesta h).	10
3.10. Richiesta i).	10
3.11. Richiesta j).	11
3.12. Richiesta k).	11
4. Osservazioni e criticità rilevate da ispra.....	11
4.1. Richiesta n. 1	11
4.2. Richiesta n.2	12

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

Lo stabilimento petrolchimico di proprietà Sasol Italy S.p.A. ("Gestore" o "Sasol Italy"), situato presso la S.S. Sulcitana, km 18,8 a Sarroch (CA) ("Stabilimento"), è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale ("AIA") rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM") con i seguenti decreti:

- Decreto DEC – 2011 – 0000208 del 08/11/2011 (primo rilascio dell'AIA);
- DM 14 del 29/01/2015 (aggiornamento dell'AIA a seguito di presentazione di un'istanza di modifica da parte di Sasol relativa alle emissioni in atmosfera di SO₂, NO_x e CO);
- DM 123 del 06/05/2016 (Riesame di AIA a seguito di presentazione di un'istanza di modifica da parte di Sasol relativa alla nuova unità ammine ed all'impermeabilizzazione dei bacini di contenimento dei serbatoi);
- DM 264 del 06/10/2016 (Riesame di AIA a seguito di presentazione di un'istanza di modifica da parte di Sasol riguardante l'assetto fognario).

Inoltre:

- Con comunicazioni rif. mc-38-20 e mc-36-20 del 30/04/2020, il Gestore ha inviato il Rapporto Annuale 2019 e la Dichiarazione di conformità in relazione all'esercizio dell'impianto N-Paraffine Sasol Italy di Sarroch (CA) dell'anno 2019.
- Con comunicazione rif. mc-40-20 del 06/05/2020, il Gestore ha inviato la risposta al "Questionario Informativo - Accertamento Stato di Esercizio - AIA Statale", richiesto da ISPRA in data 14/04/2020.

Il presente documento, redatto dalla scrivente, è finalizzato a rispondere in maniera puntuale alla richiesta di chiarimenti e informazioni di ISPRA, trasmesse a Sasol Italy con nota prot. MATTM 0034735.14.05.2020.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1. Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE	Sasol Italy S.p.A.
SEDE LEGALE	via Vittor Pisani, 20 - 20124 Milano
SEDE OPERATIVA	S.S. Sulcitana, km 18,8 Sarroch (CA)
DENOMINAZIONE IMPIANTO	Sasol Italy- Stabilimento di Sarroch
TIPO DI IMPIANTO	Impianto chimico – Esistente
CODICE E ATTIVITÀ IPPC	<i>Attività 1 - Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base.</i> Codice IPPC: 4.1(a) "Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti organici di base - idrocarburi semplici", per la produzione di normal paraffine lineari ("n-paraffine"), iso-olefine, idrocarburi deparaffinati e poliolefine (Poly Internal Olefins, "PIO"). Classificazione NACE: Lavorazione di prodotti chimici. Codice 19.2 Classificazione NOSE-P: Fabbricazione di prodotti chimici organici. Codice 105.09
REFERENTE CONTROLLI AIA	Ing. Mauro CONGIU Indirizzo: S.S. Sulcitana, km 18,8 Sarroch (CA) Recapiti telefonici: 070 9090394 e-mail: mauro.congiu@it.sasol.com

3. RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

3.1. Richiesta a).

Fornire elementi in merito all'operabilità dell'impianto PIO (fermo dal 2008).

L'impianto PIO è stato fermato a tempo indeterminato nel 2008 come formalmente comunicato alla Prefettura di Cagliari il 17 Luglio 2009 (rif. ar-30/09), recepito dalla stessa in sede di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno e dal CTR in sede di conclusione della Istruttoria del Rapporto di Sicurezza 2005 nel Verbale prot. n. 3082 del 09/06/2009.

Le apparecchiature dell'impianto PIO sono attualmente depresso e vuote.

Attualmente l'accesso all'impianto PIO è interdetto ai lavoratori per attività operative.

Sono effettuate le attività periodiche di controllo dei presidi antincendio; l'area è recintata e sono mantenuti attivi i controlli antincendio sui sistemi di protezione attiva (estintori portatili, estintori carrellati).

Effluenti gassosi

Il punto di emissione di effluenti gassosi dell'impianto PIO è denominato "camino E17".

Il forno 2155-F801, di riscaldamento dell'olio diatermico circolante nel circuito che distribuiva il calore agli scambiatori dell'impianto PIO, risulta fermo. Non si prevede quindi nessuno scarico relativo alla combustione di fuel gas/off gas (combustibili) e pertanto, essendo l'unica apparecchiatura che scarica nel punto di emissione E17, non è prevista l'emissione di alcun effluente gassoso.

In relazione a quanto sopra esposto, non è previsto l'autocontrollo periodico al punto di emissione E17.

Effluenti liquidi

L'unico apporto al punto di scarico delle acque reflue dell'impianto PIO (denominato AI.4) sono le acque piovane che si riversano nelle aree pavimentate.

Ad ogni modo, la pavimentazione dell'impianto PIO è realizzata con pendenze idonee e, per alcune aree, con cordolature di contenimento (di altezza circa 15 cm) per delimitare la zona interessata da eventuali spandimenti di liquidi infiammabili, favorendone il drenaggio nei fognoli di scarico. I cunicoli delle fognature sono realizzati con pozzetti sifonati che evitano la propagazione di eventuali vapori all'interno della rete fognaria. La progettazione del sistema di drenaggio è stata fatta tenendo conto dell'aumentato flusso d'acqua conseguente all'eventuale intervento delle squadre antincendio.

Lo scarico continuo dell'impianto PIO presso l'isola 17 (denominato AI.4) è privo di misuratore di portata in quanto l'impianto è fermo e vuoto. Non risulta credibile uno sversamento di prodotti pericolosi nelle aree pavimentate.

Per il collettore, è presente una vasca di decantazione posta prima dello scarico. Qualora si verificasse lo sversamento di un qualsiasi prodotto organico (ipotesi pressoché remota dato che, come già riportato le apparecchiature sono depresso e vuote), il prodotto stesso trascinerebbe in un comparto della vasca di raccolta, da cui può essere aspirato con mezzi esterni (es. pompa sommersa, autospurgo).

3.2. Richiesta b).

Fornire elementi in merito alla operabilità dell'impianto DH (fermo dal 2015).

La sezione DH è una parte integrante dell'impianto N-Paraffine, entrata in funzione nel corso del 2005 ed è stata fermata per ragioni contingenti di mercato nel 2015.

Le apparecchiature della sezione DH sono attualmente depressate e vuote.

Effluenti gassosi

Il punto di emissione di effluenti gassosi della sezione DH dell'impianto N-Paraffine è denominato "camino E8". Nel punto di emissione E8 sono convogliati tutti gli scarichi gassosi dei forni delle sezioni dell'impianto N-Paraffine, attualmente in marcia.

Il forno 7606-F70, di riscaldamento dell'olio diatermico circolante nel circuito che distribuiva il calore ai vari scambiatori della sezione DH, risulta fermo. Non si prevede quindi nessuno scarico relativo alla combustione di fuel gas/off gas (combustibili) relativo al forno 7606-F70 e quindi, da tale forno, non è prevista l'emissione di alcun effluente gassoso al punto di emissione E8.

Il punto di emissione E8 rimane comunque attivo in quanto sede di scarico dei forni 5307-F1/F2 (Sezione Hydrobon), 5634-F1/F2 (sezione Molex), 5635-F1/F2 (sezione Arosat), 6505-F1/F2/F103 (Sezione Frazionamento), tutti operativi.

L'autocontrollo del punto di emissione E8 è eseguito regolarmente, con le cadenze imposte dall'attuale AIA DEC – 2011 – 0000208 del 08/11/2011 e ss.mm.ii. e sarà proseguito nelle more del rilascio della nuova AIA.

Effluenti liquidi

Il sistema di drenaggio della sezione DH è costituito da una rete di tubazioni e pozzetti di ispezione destinati a raccogliere le acque meteoriche e l'eventuale acqua antincendio provenienti dalle aree pavimentate, realizzate con adeguate pendenze, nonché gli scarichi di processo accidentali o continui. In particolare, per questi ultimi, si ravvisa una scarsa probabilità di accadimento di sversamento, in quanto la sezione di impianto è depressata e vuota.

Il collettore in uscita della sezione è stato considerato in grado di smaltire una portata di 330 m³/h nel caso in cui il sistema antincendio entri in funzione.

Il collettore di uscita delle acque reflue, raccolte dai piazzali e pozzetti di ispezione, del diametro di 14", si innesta sul collettore nord della rete fognaria oleosa dell'impianto N-Paraffine.

Per il collettore, è presente una vasca di decantazione posta prima dello scarico. Qualora si verificasse lo sversamento di un qualsiasi prodotto organico (ipotesi pressoché remota poiché le apparecchiature della sezione DH sono depressate e vuote), il prodotto stesso trascinerebbe in un comparto della vasca di raccolta, da cui può essere aspirato con mezzi esterni (es. pompa sommersa, autospurgo).

Lo scarico continuo dell'impianto N-Paraffine presso l'isola 17 (denominato Al.3) è dotato di misuratore di portata, è operativo e soggetto ad autocontrollo, con le cadenze imposte dall'attuale AIA DEC – 2011 – 0000208 del 08/11/2011 e ss.mm.ii. e sarà proseguito nelle more del rilascio della nuova AIA.

È presente un sistema di drenaggio chiuso e dedicato alla sezione DH (closed drain) per gli scarichi delle apparecchiature di processo, attualmente fuori servizio come il resto delle apparecchiature della sezione DH.

3.4.Richiesta c).

Fornire elementi in merito alla modalità di gestione/intervento sui serbatoi serie 500 (in locazione da Versalis), e sui relativi bacini di contenimento.

In merito alla richiesta n.3, rimandiamo al documento già inviato con il Rapporto Annuale AIA 2019 inviato in data 30/04/2020 con ns comunicazione rif. mc-38-20, allegato 22, "RELAZIONE TECNICA SERBATOI E BACINI DI CONTENIMENTO OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI AIA", redatta dallo studio B.A.D. srl per Sasol Italy e riportata in **allegato 1** alla presente nota.

Per quanto attiene alla programmazione della pavimentazione dei bacini di contenimento dei serbatoi della serie S500, precisiamo che le trattative per l'acquisto di questi serbatoi da Versalis sono ancora in corso. Quando la compravendita sarà conclusa, come anticipato, Sasol trasmetterà una formale istanza di modifica del PMC per limitare la pavimentazione a determinate tipologie di serbatoi ed applicare, per le restanti, soluzioni tecniche equivalenti congruamente giustificate.

3.5.Richiesta d).

Fornire elementi in merito alla conferma dell'invio di tutte le acque di processo/raffreddamento riciclo nel processo, e della conseguente inesistenza di punti di scarico idrico.

Acque di processo

Scarico AI.1

Si conferma che i reflui provenienti dello scarico discontinuo dai bacini di contenimento dei serbatoi della serie 600, presso l'isola 8, AI.1, sono costituiti da acque meteoriche; il pozzetto di scarico, dotato di misuratore di portata locale, si innesta sul collettore della rete fognaria di stabilimento, gestita da Sarlux e i reflui sono destinati al trattamento nel depuratore TAS, gestito da Versalis.

Scarico AI.2

Si conferma che i reflui provenienti dallo scarico discontinuo dai bacini di contenimento pavimentati dei serbatoi della serie 600, presso l'isola 18, AI.2, sono costituiti da acque meteoriche; il pozzetto di scarico, dotato di misuratore di portata locale, si innesta sul collettore della rete fognaria di stabilimento, gestita da Sarlux e i reflui sono destinati al trattamento nel depuratore TAS, gestito da Versalis.

Scarico AI.3

Si conferma che i reflui provenienti dallo scarico continuo dell'impianto n-paraffine, che confluiscono nel pozzetto denominato AI.3, comprendono scarichi occasionali della rete condense, acque di lavaggio, drenaggi occasionali e sono caratterizzati dalla possibile presenza di idrocarburi. Tali reflui non derivano da reazioni chimiche (nè di processo nè di trattamento dei reflui stessi, es neutralizzazione), per cui la qualità dei reflui non è correlata ai parametri di processo dell'impianto n-paraffine, quanto piuttosto dalle operazioni saltuarie sopra descritte. Tali reflui sono convogliati nella rete fognaria gestita da Sarlux e destinati al trattamento nel depuratore TAS, gestito da Versalis.

Scarico AI.4

Si conferma che i reflui provenienti dallo scarico continuo dell'impianto PIO, che confluiscono nel pozzetto denominato AI.4, sono costituiti da acque meteoriche convogliate nella rete fognaria gestita da Sarlux e destinate al trattamento nel depuratore TAS, gestito da Versalis.

Per il collettore dei pozzetti AI.3 e AI.4, è presente una vasca di decantazione posta prima dello scarico. Qualora si verificasse lo sversamento di un qualsiasi prodotto organico, il prodotto stesso trascinerebbe in un comparto della vasca di raccolta, da cui può essere aspirato con mezzi esterni (es. pompa sommersa, autospurgo).

Scarico AI.5

Per quanto riguarda le acque reflue sanitarie, queste sono scaricate in una fognatura separata mediante uno scarico denominato AI.5, che confluisce direttamente all'impianto di Trattamento delle Acque di Scarico (TAS), gestito da Versalis.

Tutti i reflui non sono quindi scaricati in un corpo idrico recettore ma al depuratore esterno TAS, gestito dalla società Versalis, per tramite di apposita convenzione con Sarlux, per la depurazione dei reflui industriali di tutte le società coinesediate nel sito (Sarlux-Versalis-Sasol).

Il depuratore esterno TAS è ubicato all'interno del recinto fiscale del sito coinesediato Sarlux-Versalis-Sasol, in area di proprietà Sarlux.

Il punto di scarico nel corpo idrico recettore è gestito sotto la responsabilità di Versalis, con autorizzazione/determinazione n. 140 del 01/09/2017 della Città Metropolitana di Cagliari.

Acque di raffreddamento.

Nello stabilimento sono presenti torri di raffreddamento e relative reti di distribuzione alle utenze, gestite da Sarlux srl: l'acqua di raffreddamento è ricircolata da/alle torri di raffreddamento, gestite da Sarlux e ubicate presso l'isola 15, all'interno del recinto fiscale del sito coinesediato Sarlux-Versalis-Sasol e in area di proprietà Sarlux srl.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra riportato, è possibile confermare l'inesistenza di punti di scarico idrico in corpo idrico recettore, per quanto attiene agli scarichi Sasol Italy.

3.6. Richiesta e).

Fornire elementi in merito alla destinazione dei reflui di cui agli scarichi delle acque meteoriche dei bacini delle isole 8, 17, 28, ovvero della conferma dell'invio all'impianto TAS della Versalis dopo separazione della parte oleosa, e ricircolo agli impianti di quest'ultima.

Come riportato nel punto precedente, per quanto concerne gli scarichi:

- AI.1 (is. 8), AI.2 (is.28), gli stessi scaricano in maniera discontinua le acque reflue presso la rete fognaria gestita da Sarlux;
- AI.3 (is.17), AI.4 (is.17), gli stessi scaricano in maniera continua le acque reflue presso la rete fognaria gestita da Sarlux previa disoleazione preliminare in una vasca di decantazione posta prima dello scarico. Periodicamente il prodotto organico separato presso la vasca di decantazione traccina in un comparto di

raccolta della vasca, da cui è aspirato e recuperato a serbatoio di carica in impianto N-Paraffine di proprietà Sasol;

- Al.5 (is.17), lo stesso scarica in maniera continua le acque sanitarie presso la rete fognaria dedicata delle acque sanitarie, che confluisce indipendentemente all'impianto TAS, senza miscelarsi con gli scarichi Al.1, Al.2, Al.3, Al.4.

Gli scarichi dei pozzetti Al.1, Al.2, Al.3, Al.4, Al.5 costituiscono i limiti di batteria e pozzetti di consegna per Sasol nel sistema fognario gestito da Sarlux.

Il sistema fognario Sarlux recapita i reflui ai partitori dell'impianto di disoleazione TAS Versalis.

L'effluente della sezione di disoleazione, insieme alle acque sanitarie, è convogliato verso l'impianto Biologico di Versalis. L'impianto di disoleazione e trattamento biologico di Versalis scarica le acque depurate attraverso lo scarico nel corpo idrico recettore ai sensi con autorizzazione/determina n. 140 del 01/09/2017 della Città Metropolitana di Cagliari. Gli oli di disoleazione sono trattati da Versalis nell'ambito delle proprie attività di depurazione acque.

3.7.Richiesta f).

Fornire elementi in merito alla frequenza con cui avviene l'alimentazione dei forni con Fuel Oil/Olio BTZ (indicare numero di ore/giorni/anno).

Tutti i forni di processo dell'impianto utilizzano di base come combustibili il fuel gas di Stabilimento, integrato da sfiori gassosi di processo e l'off gas autoprodotti; dal 2014, nel normale esercizio dell'impianto, il Gestore non utilizza più il fuel oil/olio BTZ come combustibile. L'utilizzo del fuel oil, riservato ai forni della sezione Molex (5634 F1/F2), avviene solo se necessario ad integrare la quota mancante di fuel gas. Negli ultimi due anni non è stato necessario integrare tale quota di fuel gas ai forni della sezione Molex.

3.8.Richiesta g).

Fornire elementi in merito alla potenza termica dei 10 forni le cui emissioni sono convogliate al camino E8.

Nella tabella di seguito si riporta la potenza termica dei 10 forni le cui emissioni sono convogliate al camino E8, per un totale di potenza termica di 46 MW.

Il forno 7606-F70 risulta attualmente fermo come tutte le apparecchiature della sezione DH, a tempo indeterminato, per ragioni contingenti di mercato.

Unità	Apparecchiatura o parte di unità (forno, caldaia ecc.)	Combustibile utilizzato	Potenza termica di combustione (kW)
Hydrobon	Forno 5307-F1	Fuel Gas Off Gas	8000
	Forno 5307 -F2	Fuel Gas Off Gas	8000
Molex	Forno 5634-F1	Fuel Gas	5000
		Fuel Oil ¹	
	Forno 5634-F2	Fuel Gas	5000
		Fuel Oil ¹	
Arosat	Forno 5635-F1	Fuel Gas Off Gas	3000
	Forno 5635-F2	Fuel Gas Off Gas	3000
Frazionamento	Forno 6505-F1	Fuel Gas	5000
	Forno 6505-F2	Fuel Gas	4000
	Forno 6505-F103	Fuel Gas Off Gas	3000
DH (ferma)	Forno 7606-F70 (fermo)	Fuel Gas Off Gas	2000

¹ L'utilizzo di fuel oil avviene solo se necessario ad integrare la quota mancante di fuel gas

3.9. Richiesta h).

Fornire elementi in merito alla consistenza di eventuali emissioni di NH₃, a valle del desolforatore ad ammine.

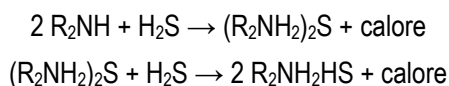
È possibile affermare che eventuali emissioni di NH₃ a valle del desolforatore con ammine siano non prevedibili nelle condizioni di esercizio/avviamento/fermata.

A supporto di quanto sopra esposto, si riporta uno stralcio del Manuale Operativo dell'Unità di Desolforazione con Ammine, più ulteriori considerazioni che derivano da una analisi del processo di desolforazione e destino dell'off gas desolforato.

"[...] Il trattamento degli off gas è realizzato mediante un processo di assorbimento in colonna utilizzando una soluzione acquosa al 40% wt di metildietanolamina (MDEA): tale liquido, entrante dall'alto della unità (la colonna di assorbimento, n.d.r.), contatta in controcorrente l'off gas, entrante dal basso, e ne rimuove i composti acidi. Il contattamento gas-liquido è realizzato per mezzo di un riempimento strutturato.

La MDEA è reattiva con l'idrogeno solforato (grazie alla sua basicità) ed è chimicamente stabile (non si decompone fino alla temperatura di ebollizione): queste due proprietà la rendono ottimale per le necessità di processo.

L'assorbimento tra MDEA e H₂S si realizza in accordo alle seguenti reazioni:



[...]

L'ammina ricca in composti di zolfo è quindi ricircolata, in fase liquida, verso gli impianti Sarlux.

Alla luce di quanto sopra riportato, non sono prevedibili emissioni gassose di NH₃ provenienti dal processo di desolforazione e dall'utilizzo di composti amminici (MDEA).

L'NH₃ eventualmente presente nel gas alimentato alla sezione di desolforazione con ammine, proveniente dal processo di generazione dell'off gas stesso, non reagisce con la MDEA e, tal quale, si ritrova nella miscela gassosa di off gas depurato da H₂S (denominato *sweet gas* poiché "addolcito" dei composti solforati) in uscita dalla sezione di desolforazione.

L'off gas trattato è quindi alimentato alla rete fuel gas o direttamente ai forni mediante apposite linee.

La eventuale NH₃ presente nella corrente gassosa alimentata ai bruciatori dei forni di processo è completamente ossidata dai fenomeni di combustione negli stessi forni e scaricata al camino E8 sotto forma di NO_x.

3.10. Richiesta i).

Fornire elementi in merito alla conferma dei dati emissivi 2017 per il PCB (verifica delle unità di Misura dichiarate pari a 0.91 mg/Nm³).

Il dato emissivo 2017, per quanto concerne il parametro PCB, come riportato nella tabella riportata nella scheda B, allegato B.26 "Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento" – Documento di Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, è da intendersi in

0.91 ng/Nm³ (nano grammi/Nm³)

Il valore espresso, erroneamente, in **mg/Nm³** è un refuso riportato nella tabella B.7.1 2 "Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)" della scheda B – Documento di Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.11.Richiesta j).

Fornire elementi in merito alla frequenza dell'utilizzo delle torce, indicare il numero delle ore annue di utilizzo del sistema torce con riferimento almeno agli anni 2017, 2018, 2019.

Come da Rapporti Annuali 2017/2018/2019 non si registrano attivazioni del sistema torcia.

3.12.Richiesta k).

Si chiede di integrare lo schema a blocchi con l'indicazione dei flussi emissivi (aria/acqua).

Si veda l'allegato 2 al presente documento, riportante lo schema a blocchi con l'indicazione dei flussi emissivi (aria/acqua), per impianto.

4. OSSERVAZIONI E CRITICITA' RILEVATE DA ISPRA

Nel presente paragrafo si riporta la risposta puntuale alle criticità presentate da ISPRA nel documento prot 0034735. 14-05-2020.

4.1. Richiesta n. 1

In relazione alle emissioni in atmosfera, si chiede di verificare i flussi di massa emessi nell'anno 2017 dichiarati dal Gestore nella tabella B.7.1 della scheda B, in particolare si chiede di verificare le unità di misura (nella tabella è indicato che i flussi di massa sono riportati in tonnellate/anno: per alcuni inquinanti, ad esempio i metalli, parrebbe che i flussi di massa della tabella B.7.1 siano in kg/anno) e per i flussi di massa di SOx, NOx e CO di verificare i dati riportati alla luce dei flussi di massa riportati nell'Allegato B.26 ultima pagina dell'Appendice A. Per il punto di emissione E17, si richiede di verificare le unità di misura dei flussi di massa alla capacità produttiva riportati nella tabella B.7.2 della scheda B.

Verifica dei flussi di massa emessi nell'anno 2017 dichiarati dal Gestore nella tabella B.7.1 della scheda B

Nell'Allegato 3 è riportata la tabella B.7.1 della scheda B, corretta dei refusi che sono stati rilevati.

Per i flussi di massa SOx, NOx e CO si chiede di verificare i dati riportati alla luce dei flussi di massa riportati nell'allegato B.26 ultima pagina dell'Appendice A

Nell'Allegato 3 sono riportati i flussi di massa corretti di SOx, NOx e CO, calcolati sulla base delle concentrazioni medie giornaliere, al 97 percentile, per l'anno 2017.

I quantitativi in massa riportati nella ultima pagina dell'Appendice A, allegato B.26 invece sono i dati rilevati dal sistema informatico di gestione dello SME e registrati dallo stesso.

Al netto delle approssimazioni, i dati riportati nella tabella B.7.1 sono da considerarsi conservativi.

Per il punto di emissione E17, si richiede di verificare le unità di misura dei flussi di massa alla capacità produttiva riportati nella tabella B.7.2 della scheda B.

Nell'**Allegato 4** è riportata la tabella B.7.2 della scheda B, corretta dei refusi che sono stati rilevati.

4.2. Richiesta n.2

In relazione al confronto con le BATC, con specifico riferimento alla BAT22 della Decisione di Esecuzione 2016/902 del 30/05/2016 (CWW), si chiede se sono presenti specifiche procedure nel SGA riguardanti la prevenzione e riduzione del rumore e le misure da adottare in caso di eventi identificati.

In relazione al confronto con le BATC, con specifico riferimento alla BAT22 della Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 del 30/05/2016, la scrivente società non ritiene applicabile la BAT22 in quanto l'inquinamento acustico verso l'esterno del complesso è ritenuto non probabile.

Tale affermazione è basata sulle analisi eseguite in adempimento alle prescrizioni del PMC AIA vigente per lo stabilimento Sasol Italy di Sarroch, punto 6, "Emissioni Acustiche". Si riportano di seguito gli esiti dell'ultima analisi eseguita.

Il 22 dicembre 2016, ovvero entro i successivi 4 anni dalla prima campagna secondo quanto prescritto dal PMC AIA, Sasol Italy ha incaricato un laboratorio accreditato di eseguire una serie di misure fonometriche, allo scopo di verificare l'impatto acustico determinato dalle attività produttive dello Stabilimento.

Il documento è stato trasmesso con il Rapporto Annuale AIA (RA) 2016, rif. ar-17-17 del 26/04/2017.

In base a quanto riportato nelle conclusioni del documento si rileva che:

- L'area oggetto della valutazione acustica è in classe VI, "Area Esclusivamente Industriale" (da zonizzazione acustica del Comune di Sarroch);
- Non vi sono insediamenti abitativi confinanti o poco distanti; sono presenti unicamente attività produttive di tipo industriale/indotto terzi;
- Le misure di rumore sono state eseguite in corrispondenza di 13 punti, di cui 10 posti lungo il perimetro dell'area di proprietà Sasol (compresa l'area della torcia di emergenza di proprietà Sasol Italy, fronte mare), 2 in prossimità del confine fiscale Sarlux, distanti dal perimetro ovest dell'Isola 17, ed 1 punto prossimo alla centrale termoelettrica dello stabilimento multisocietario Sarlux-Sasol-Versalis.
- Alcune postazioni monitorate sono confinanti con stabilimenti di tipo industriale (es. tutte quelle lungo il lato sud dell'Isola 17), pertanto i valori dei rilievi delle suddette postazioni risultano essere influenzati dalle emissioni acustiche degli impianti adiacenti e non è possibile definire il livello delle emissioni sonore generate solo ed esclusivamente dallo Stabilimento Sasol;

- Le misure di rumore nei punti posti lungo il perimetro dell'Isola 17 sono superiori al limite di immissione 70 dBA, ma trattasi di perimetro interno allo stabilimento multisocietario Sarlux-Sasol-Versalis che non impatta sull'esterno dell'area industriale.

Sulla base di questi risultati ed in considerazione del fatto che non sono in previsione modifiche sia strutturali, impiantistiche, e/o gestionali che comportino una significativa variazione dei livelli di emissione sonora in ambiente esterno, il Gestore non ritiene necessario programmare misure di riduzione dell'impatto acustico.

L'esposizione dei lavoratori alle emissioni acustiche è comunque valutata sulla base degli adempimenti ex Dlgs. 81/08 e ss.mm. ii.. La valutazione dell'esposizione al rumore è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, redatto a cura del Datore di Lavoro Sasol Italy, per lo stabilimento di Sarroch, e tutte le misure di prevenzione e protezione sono messe in opera, in adempimento al suddetto Dlgs. 81/08 e ss.mm.ii.



SASOL

Spett.le **MATTM**
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
cress@pec.minambiente.it

p.c. Spett.le **Commissione Istruttoria IPPC**
cippc@pec.minambiente.it

ISPRA
Direzione Generale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Rif. mc-55-20

Sarroch, 13/06/2020

Oggetto: Trasmissione richiesta integrazione documentale al gestore dello stabilimento ubicato nel comune di sarroch (ca) della Societa Sasol s.p.a. - procedimento id 102/10008.

Si allega alla presente comunicazione una nota finalizzata a rispondere in maniera puntuale alla richiesta di chiarimenti e informazioni, trasmesse a Sasol Italy con nota prot. MATTM 0034735.14.05.2020.

Per i chiarimenti che si rendessero necessari rimaniamo a disposizione.

Distinti saluti.

Stabilimento Sasol Italy di Sarroch
Il Gestore
Ing. Antonio Tulumello

Sasol Italy S.p.A.

Stabilimento: Strada Statale Sulcitana Km 18,8 - 09018 Sarroch CA - Italy

Tel.: +39 070 90 901 - Fax: +39 070 900 502

Direzione e Uffici: Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano MI - Italy

Tel.: +39 02 58 453 1 - Fax: +39 02 58 453 205

PEC: sasol.italy@sasolitaly.telecompost.it

Sede legale: Via Vittor Pisani, 20 - 20124 Milano MI

Cap. Soc. € 22.600.000 i.v. - P.IVA IT 04758570826

C.F. e N. Registro Imprese Milano 00805450152 - R.E.A. MI 1659800

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sasol European Holdings Ltd



Responsible Care